

Sostenibilità: dalla birra a km zero alla Social Valley, premiate startup Green



I partecipanti al premio

“ Il primo premio è andato a un giovane savonese, il 27enne Giorgio Masio, e al suo 'Altavia' ”

Un birrifico agricolo per una produzione a 'km zero', un'impresa agricola focalizzata sull'alta qualità e un centro di produzione ecosostenibile. Sono i tre progetti vincitori della prima edizione di ReStartApp, incubatore d'impresa per il rilancio dell'economia appenninica. I progetti sono stati premiati oggi a Roma dalla Fondazione Edoardo Garrone, nel corso di un evento organizzato in collaborazione con Fondazione Symbola.

«Conoscenza, qualità, legame con i territori e con le comunità, green economy sono le carte su cui puntare per rilanciare non solo l'economia delle aree interne, delle zone montane e dell'Appennino, ma di tutto il Paese. Quando a questa ricetta si aggiunge anche un investimento sui giovani si propone un'idea di futuro che può davvero portare il Paese oltre la tempesta perfetta di questa crisi», ha commentato il presidente di Fondazione Symbola Ermete Realacci presente alla premiazione insieme ad Alessandro Garrone, presidente della Fondazione Edoardo Garrone.

I premi, per un valore complessivo di 60.000 euro, sono stati aggiudicati da: 'Altavia' di Giorgio Masio (27 anni, Liguria), uno dei primi birrifici agricoli in Italia a produrre birra a 'km zero' e al 100% italiana, ricavata da produzioni autoctone del territorio savonese curando l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla coltivazione e lavorazione di luppoli e cereali fino alla birrificazione e alla distribuzione; 'Centro Helix' di Filippo Resente (29 anni, Veneto), impresa

che, in provincia di Rieti, affianca agricoltura e allevamento di 'alta qualità', elicicoltura, zafferano e alga spirulina, alla ricerca di processi produttivi sostenibili e dal basso fabbisogno energetico; il centro di produzione sostenibile 'Tularù' di Miguel Acebes Tosti (33 anni, Lazio) che, nel cuore dell'Appennino reatino, si pone l'obiettivo di favorire la nascita di una delle prime 'Social Valley' italiane, con il coinvolgimento diretto dei consumatori e dei residenti locali nella fase di produzione e lavorazione dei campi.

Quest'anno nel RobecoSam era presente un numero record di società internazionali, oltre 3.000, di 42 Paesi, suddivise in 59 settori diversi. RobecoSam, è l'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dagli indici Dow Jones Sustainability in base a severi criteri di performance economica, ambientale e sociale e a una review delle principali controversie.

Le aree analizzate comprendono la gestione dei rischi, la corporate governance, gli impatti ambientali, il rapporto con la comunità, la gestione delle risorse umane, lo stakeholder engagement, il rispetto dei diritti umani e il controllo della catena di fornitura, tutti aspetti per cui la qualità e la responsabilità di gestione sono da comprovare nel tempo.